

ANALISI
GIANFRANCO QUAGLIAIL "FULMINE"
CHE ARRIVA
DAL TEXAS

Gli F-35 Jfsf (Joint Strike Fighter) che dovrebbero essere assemblati a Cameri, sono supercaccia bombardieri prodotti dalla Lockheed Martin a Dallas. L'Italia partecipa al programma in seguito all'accordo siglato lo scorso febbraio Washington tra il nostro sottosegretario alla Difesa, Lorenzo Forcieri, e il vicesegretario alla Difesa americano Gordon England.

Il protocollo d'intesa prevede lo sviluppo, la predisposizione della logistica e il supporto nella base aerea novarese, individuata come sede ottimale da una commissione americana. Secondo le prime indicazioni a Cameri dovrebbero essere assemblati 250 esemplari. I posti di lavoro, tutti ad alta specializzazione (tecnici, ingegneri, operai) dovrebbero essere tra i 250 e i 300, circa il doppio per l'indotto. L'Italia prevede di acquistare 131 di questi aerei, destinati sia all'aviazione sia alla nuova portaerei Cavour. Il costo di ciascun esemplare si aggira attorno ai 150 milioni di euro. I tempi: le operazioni preparatorie per il Jsf avrebbero dovrebbero iniziare nel 2008. Il superbombardiere, ribattezzato «Fulmine», è in grado di trasportare anche testate nucleari, è armato con un cannone, bombe e missili aria-aria avanzati, una velocità massima di 1600 chilometri orari.

L'intenzione italiana di partecipare a questo programma del Pentagono risale al 1998, quando al governo c'era l'attuale ministro degli esteri, Massimo D'Alema. Al progetto partecipano, oltre all'Italia, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Norvegia, l'Australia e il Canada. All'assemblaggio in Italia parteciperà un pool di industrie, capofila Alenia.